

Abruzzo
Una regione verde per l'Europa

■ PESCARA. «Fare dell'Abruzzo la regione verde d'Europa». Per discutere di questa proposta si è svolto a Pescara un incontro che ha visto di organizzazioni ambientaliste, sindacali e politiche. Del comitato promotore fanno parte Franco Tassi e il responsabile regionale del Pci per l'ambiente, Enrico Paolini il quale ha affermato che l'iniziativa ha, come fine ultimo, il rilancio dell'economia regionale.

Nel corso della presentazione Franco Tassi ha rilevato come la protezione ambientale nel nostro paese stia attraversando un momento «desolante» il percorso della legge quadro sui parchi - ha aggiunto ancora - ha trovato un ulteriore intoppo nel parere sfavorevole della commissione Affari Istituzionali della Camera dei Deputati, e nell'ostinazione pervicace della commissione Finanze. Nel frattempo la vita dei parchi prosegue tra mille difficoltà. Il parco del Gran Paradiso è da dieci anni senza direttore, mentre per quello d'Abruzzo si denuncia un ritardo nell'accreditamento dei fondi per il 1990 da parte del ministero dell'Ambiente.

Questa situazione - secondo Tassi - assume un sapore quasi paradossale la notizia secondo cui la Corte dei Conti loda l'efficienza del ministero per l'istituzione dei parchi del Pollino, delle Dolomiti bellunesi, dei Monti Sibillini e per l'ampliamento di quello dell'Abruzzo. Solo quest'ultima iniziativa è reale - ha concluso Tassi - le altre sono inesistenti o sono solo, ancora, buone intenzioni.

Ambiente
Gara di moto nel Velino, parco protetto

■ L'AQUILA. Clamorosa denuncia: un raid motociclistico con «enduro» è stato effettuato il 12 e 13 luglio, con tanto di autorizzazioni e permessi, nel cuore del parco naturale del Velino-Sirente, nell'Appennino abruzzese, tra l'Aquila e la Marsica: un'area di straordinario valore ambientale e naturalistico, protetta (ma solo sulla carta) appunto da una legge che ne fa una riserva naturale. Secondo il Wwf dell'Aquila, che ha rivelato l'incredibile vicenda, nonostante la legge sul parco naturale emanata dalla regione sia stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dallo scorso ottobre, in pratica la riserva protetta non esiste. Tanto è vero che il Wwf, che il raid del Velino, sesta edizione, è stato regolarmente autorizzato e si è svolto tra boschi e vette, lungo sentieri e fuori strada, con gravi guasti all'ambiente. La legge istitutiva del parco naturale esclude, ovviamente, manifestazioni del genere. Ma le autorizzazioni c'erano, dice il Wwf, che chiede chi le ha rilasciate?

Da tre giorni la corsa alle vacanze
Chilometri di fila agli ingressi di Milano, Firenze, Roma, Napoli
Anche oggi traffico molto intenso

Stipati in otto milioni di auto
Lunghe code ai caselli delle autostrade per l'esodo

Con otto milioni di veicoli che hanno intasato le autostrade verso i luoghi di villeggiatura, l'esodo è cominciato. Per dieci milioni di italiani è già vacanza. Verso il mare, i laghi, la montagna, ieri lunghe code ai caselli di Milano, Venezia, Roma, Napoli. Rallentamenti in alcuni tratti per tamponamenti. I cantieri non ancora tutti fermi. Consigli agli automobilisti per un viaggio sicuro.

CLAUDIO NOTARI

■ ROMA. Questa è la settimana che precede il grande esodo di fine luglio. In questa vigilia - ci dice l'esperto delle autostrade Iri-Italtel, Enrico Benvenuto, mostrandoci decine di video collegati con i punti nevralgici del traffico, tra una selva di computer che analizzano tutti i passaggi - non aumenta di molto il numero dei veicoli (quasi tre milioni venerdì, cinque milioni tra ieri ed oggi), ma crescono le percorrenze. Il movimento dei pendolari del fine settimana, orientato sulle brevi e medie distanze, sotto i cento chilometri, lascia il passo gradualmente a quello vacanziero a lunga percorrenza oltre i 150 km. fino ai 3-400 ed oltre. Molte partenze, già da questa settimana, sono senza ritorno immediato, almeno fino a quindici giorni. Per dieci milioni di italiani è già vacanza. Intanto,

stiera ligure. Per facilitare il traffico turistico, dalle 16 di ieri alla mezzanotte di oggi, c'è il blocco dei tir. Per oggi, le ore critiche sono previste dai grossi centri in mattinata, specialmente da Milano verso i laghi e verso la costa ligure, da Firenze verso la Versilia, da Roma verso i lidi laziali e le località montane dell'Abruzzo, da Napoli verso la costa amalfitana. Sulla strada per il Bianco, una fila ininterrotta di veicoli, tra i 5 e i 10 kmh. Attenzione ai rallentamenti per gli ultimi lavori delle terze corsie. Rimossi alcuni cantieri fra venerdì sera, quasi tutti chiusi ieri ed oggi, fino a domani. E' in atto - avvertono le Autostrade - una graduale smobilizzazione dei lavori (esclusi quelli delle terze corsie sulla Bologna-Rimini, tra Forlì e Cesena e sull'Autosole nel tratto fra Frosinone e Capua) in attesa della definitiva chiusura in programma dal 25 luglio, che si protrarrà fino ai primi di settembre.

Per i rientri di stasera, nei caselli della costa adriatica, da Cattolica a Ravenna e in quelli della riviera ligure, da Rapallo a Varazze, potrà ripetersi l'operazione rubinetto che consiste nella riduzione del numero delle porte aperte ai caselli per evitare grossi concentramenti di traffico in autostrada.

Del resto, l'iniziativa viene attuata, con esito positivo, da alcune domeniche.

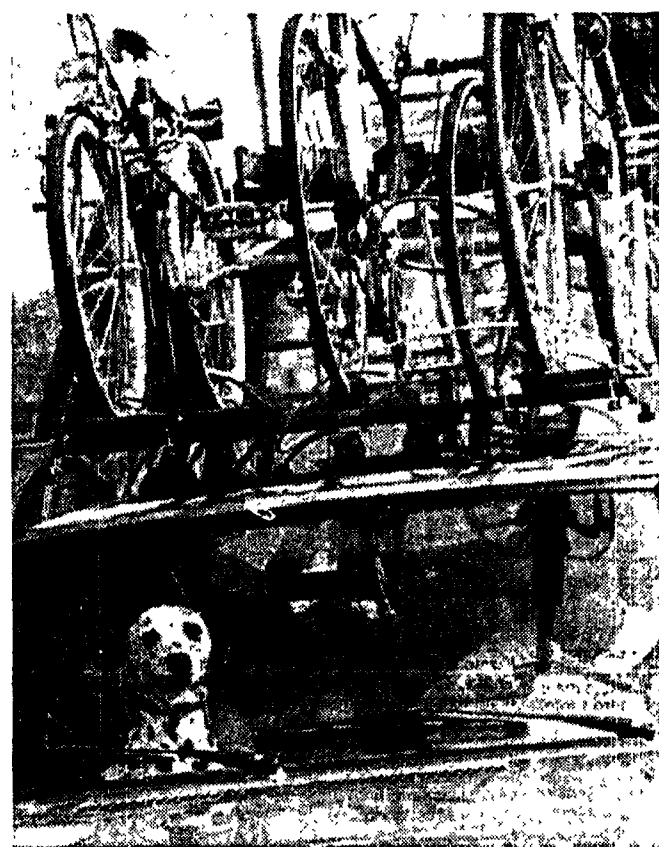
Un invito alla prudenza agli automobilisti non guasta mai, ricordando che negli ultimi tre giorni di week end si sono registrati sulle strade 63 morti e 1.269 feriti. Dunque, rispetto dei limiti di velocità (30 kmh per le vetture di cilindrata superiore a 1.100 cc e 110 per quelle inferiori). Attenzione alla distanza di sicurezza, che viene regolata secondo la velocità e l'intensità del traffico: a non ingombrare la corsia per la sosta d'emergenza; ad evitare i sorpassi improvvisi. In caso di guasto meccanico o di inci-

dente, basta avere una tessera viacard a scalare per avere il soccorso gratuito dell'Ac 116.

Non partire se non si è sicuri dell'efficienza meccanica del veicolo. Il «control service», un'attività di diagnosi mobile, istituita dall'Automobil club e dall'Aspietroli dal 1982 ha scoperto che in questi ultimi anni circa un terzo delle vetture circolanti non risulta in regola, un'auto su tre ha i freni in disordine, più del 50% delle verifiche effettuate hanno dimostrato un'errata pressione dei pneumatici, e che oltre un terzo del parco circolante inquinava più del dovuto. I telegreen installati in tremila stazioni di servizio, sono in grado di risol-

vere, almeno in parte, questi piccoli problemi di messa a punto.

Per un viaggio più sicuro l'automobilista, prima di partire, lo ripetiamo ancora una volta, dovrebbe chiamare il Centro informazioni autostrade Italtel, in funzione permanentemente, telefonando al 43632121, con il prefisso 06 da fuori Roma. Si avranno tutte le notizie sul tempo, le code ai caselli, gli ingorghi, i rallentamenti e l'orario giusto per la partenza. E, durante il viaggio guardare con attenzione le notizie fornite dai cartelli a messaggio variabile, installati lungo il percorso o all'intersezione con la viabilità ordinaria.



L'esodo è cominciato. In vacanza dieci milioni di italiani, cani compresi

Il Censis mette in guardia, pena il crack verticale

L'industria turistica? Vecchia e arretrata

Andamento molto lento per l'industria turistica di casa nostra, con ripresine e cadute. E soprattutto con la grande consapevolezza di essere indietro anni luce. Il modello pensioncina tutto compreso per poche decine di migliaia di lire, spiaggia, mare e sole non tira più da tempo. Gli stranieri ci evitano, gli italiani varcano i confini. Il Censis in un dossier fotografa la «grande depressione».

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA GUERMANDI

■ RIMINI. Sono venuti qui, nel cuore dell'industria in crisi delle vacanze, per spiattellare una serie di dati da brivido, quasi a imporre, pena il crack verticale, una virata decisa al «modello». Familiare, poca spesa e molta resa, non è più il miele attraente di due decenni fa. L'industria turistica italiana è praticamente ultima per strutture nella classifica mondiale. Per fare un esempio, la direzione del Censis, ha realizzato una tabella specifica sulla «media letti per esercizio alberghiero». A fronte dei 203 letti per albergo degli Usa, l'Italia ne ha 45. La nostra nazione supera solamente la minuscola Svizzera, mentre altri paesi,

vaggio dell'offerta e del consumo massificato - il mondo si è rivolto al futuro. Sono cambiati i messaggi e le esigenze. L'industria turistica italiana è rimasta al palo, tranne qualche rarissima eccezione. Quando si affacciano gli anni 80 il turismo non è più uno solo, ma sono tanti: congressuale, fieristico, culturale. Allo scoccare degli anni 90 la domanda supera l'offerta. Si scopre, cioè, che le «cose» che il turista chiede sono molteplici. Quando non riesce a trovarle si rivolge altrove. Nasce un'altra esigenza: frammentare i periodi di vacanza, qualificandoli. Dalla «sospensione» del tempo (la classica vacanza familiare statica) si passa all'uso del tempo anche solo in vacanza. Sva-gandosi, cioè, acquisendo contemporaneamente informazioni e conoscenza.

Tutto è cambiato. Ma gli alberghi? Il Censis ha la risposta pronta: no, gli alberghi no, sono rimasti indietro, si sono rinnovati poco, hanno investito poco, spesso hanno vissuto di rendita. E ci dà dei numeri: l'Italia vanta oltre 35.000 alberghi e di questi ben il 90 per-

cento ha meno di 50 camere. Solo 10 alberghi su 35.000 arrivano a quota 500 stanze. Le dimensioni, si potrebbe controbattere, non contano se c'è la qualità dei servizi. Ed è qui che il dito ricade nella piaga: tutta la situazione relativa ai servizi - dice il dossier - mostra segni di arretratezza. Elementi importanti come lavanderia, aria condizionata, sala congressi, servizio in camera sono presenti solo nel 10 per cento degli alberghi italiani. L'accesso ai portatori di handicap è garantito solo nel 18,8% dei casi. Piscina e televisione in camera ci sono solo nel 12% delle strutture e i servizi di cura fisica (palestra, solarium) sono presenti solo nello 0,3 per cento.

E allora si va all'estero. Non che sia negativo, sottolinea il Censis: un paese evoluto e relativamente ricco, è naturale che voglia scoprire altre cose. Ma - ed è questo negativo - ad una nostra uscita massiccia non corrisponde un'entrata dello stesso segno. Nel 1980 gli incassi italiani hanno toccato quota 7032 miliardi di lire, mentre gli esborsti all'estero erano pari a 1634. Nel 1989 gli incassi sono cresciuti di quasi sei volte. Se questa tendenza dovesse continuare - e non ci sono segnali contrari - l'Italia registrerà un deficit con l'estero in valore assoluto nel settore turistico.

LOTTO
29ª ESTRAZIONE (21 luglio 1990)

BARI	83 89 63 78 39
CAGLIARI	28 79 54 9 72
FIRENZE	35 26 39 77 34
GENOVA	76 61 5 59 80
MILANO	23 77 86 44 11
NAPOLI	86 39 56 80 1
PALERMO	28 47 59 34 45
ROMA	45 17 54 37 29
TORINO	19 31 87 73 15
VENEZIA	32 71 25 13 88

ENALOTTO (colonna vincente)
21 X - 21 2 - 1 X 1 - X X 1

PREMI ENALOTTO
ai punti 12 L. 39 286.000
ai punti 11 L. 1 632 000
ai punti 10 L. 151 000

È IN VENDITA IL MENSILE DI LUGLIO
giornale del LOTTO da 20 anni PER DIVERTIRSI GIOCANDO

PIANO DI GIOCO E PROGRESSIONE DELLE GIOCATE
Chi gioca al Lotto scientificamente, cioè non occasionalmente o senza riflessione, non deve lasciarsi nulla al caso. Anzitutto deve scegliere la combinazione da giocare in base a criteri logico-matematici seri quali: ritardo, compenso, situazioni di attualità particolarmente favorevoli, ecc.
Sceita la combinazione ne va calcolata esattamente la vincita che può dare (dividendo al meglio le poste sulle varie sorti di gioco); quindi, tenendo conto del capitale che si ha a disposizione, il giocatore deve costruirsi un piano di gioco dove scrivere le progressioni di giocare, l'esposizione di capitale raggiunto, l'incasso in caso di vincita e il guadagno che tale vincita procura (guadagno - ricavo - spesa).
In questo modo il giocatore avrà davanti a se tutto l'arcobaleno delle giocate, potrà calcolare anche quanto guadagnare (meglio in percentuale) sul capitale che mette in gioco ed eviterà così spiacevoli inconvenienti.

Rinascita
Sul numero in edicola dal 23 luglio
Bologna, il buio oltre la strage: tutti assolti restano i misteri e l'intreccio tra servizi devianti e strategia del terrore
Economia. L'Italia in panne? Ecco cosa rispondono economisti e politici: le opinioni di Reichlin, Biasco, Leon, Cipolletta, Artoni, Micosi, Pennacchi, Visco, De Cecco, Andriani
Rinascita estate: Pepe Carvalho tra i vecchietti. Un racconto inedito di Manuel Vázquez Montalbán e poi itinerari, interviste, scienza
OGNI LUNEDÌ IN EDICOLA

PROVINCIA DI CAGLIARI
Estratto bando di gara
La Provincia di Cagliari, a norma dell'art. 7 della L. 17.2.87 n. 80
RENDE NOTO
che intende procedere, mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di costruzione dell'istituto tecnico commerciale di Cagliari.
Finanziati con Mutuo Cassa DD.PP., dell'importo a base d'asta di L. 5.112.000.000.
L'appalto verrà espletto secondo le modalità previste dall'art. 1 lett. A della Legge 2.2.1973 n. 14, richiamato dal punto n. 2, comma 2°, dell'art. 24 della Legge 8.8.1977 n. 584, con l'esclusione delle offerte in aumento e di quelle risultanti basse in modo anomalo.
Saranno considerate anomale e pertanto escluse dalla gara ai sensi dell'art. 2 bis della Legge n. 155 del 26.4.89 le offerte che risultassero superiori (quanto all'entità del ribasso) al valore percentuale medio delle offerte valide, incrementato di 7 punti percentuali.
NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO
Le modalità di presentazione delle domande di partecipazione e ogni altro elemento riguardante l'appalto sono riportati nel Bando di gara integrale affisso all'Albo Pretorio di questa Provincia e in pubblicazione nella G.U. della Cee e della Repubblica Italiana.
Non saranno prese in considerazione le domande che non fossero conformi alle prescrizioni del Bando.
Termine di presentazione delle richieste di partecipazione entro il 7 settembre 1990.
Il Bando integrale è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Cee e della Repubblica Italiana in data 19 luglio 1990.
Le domande di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione.
Cagliari, 22 luglio 1990
L'ASS. ALL'EDILIZIA SCOLASTICA Filomena D'Urso

ADERISCI
alla Cooperativa soci de «l'Unità»
Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

Presentata dal ministro della Sanità De Lorenzo
la mappa del mare italiano: campioni su 5000 chilometri

Non balneabile il 20% delle coste



■ ROMA. Il 20,7 per cento delle coste italiane è «impraticabile», ciò vuol dire che non è permesso tuffarsi nel mare che le bagna. La situazione migliore si registra in Abruzzo, Molise e Basilicata dove l'80 per cento del mare è risultato «buono» agli esami delle Usi.

Ma dei 7.200 chilometri di costa italiana sono stati sottoposti a campionatura poco più di 5.000. Di questo il 79,3 per cento è stato dichiarato balneabile.

È stato il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo a presentare ieri, a Forio d'Ischia, la mappa della balneabilità italiana, in margine alla riunione dei ministri della Sanità della Comunità europea. È stato lo stesso ministro, insieme con il deputato europeo Gianfranco Amendola, componente della commis-

sione ministeriale istituita nel giugno scorso per la valutazione periodica della qualità delle acque marine, a informare i giornalisti sui risultati del primo tentativo di raccolta sistematica dei dati provenienti dai controlli eseguiti dalle Usi. I dati sono privi di raffronti con l'anno precedente e non comprendono tutto il Lazio (che raccoglie il turismo pendolare dei romani) per la semplice ragione che la Regione non li ha forniti. Per la Sicilia, invece, si riferiscono alle sole province di Palermo, Catania e Trapani. Del mare che bagna l'isola appena il 40 per cento è balneabile. Buona la situazione del Veneto (anche se i dati forniti da una delle Usi sono risultati falsi), cattiva, invece, quella del vicino Friuli Venezia Giulia.

Per la prima volta abbiamo quindi una carta della balneazione, anche se con molte lacune. Nel redigere la si è tenuto conto che le regioni Emilia Romagna, Veneto ed Abruzzo, le province di Ascoli Piceno, Massa, Pisa e Lucca si sono avvalse della facoltà prevista dalla legge di ampliare l'intervallo di accettabilità per il parametro «ossigeno disciolto» da 70-120 a 50-170, dovuto a fenomeni di eutrofizzazione. Deroghe sono state anche concesse a Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Veneto per il parametro «trasparenza». Infine anche la Sardegna ha avuto il suo strappo alla regola per quanto riguarda l'ossigeno. I fondali sardi sono infatti coperti da estese praterie di posidonie che sviluppano, in condizioni favorevoli, notevoli quantità di ossigeno.

In dieci anni, gli americani hanno seminato il Vietnam di bombe, in parte ancora inesplose. Nasce così un nuovo mestiere che uccide: il recuperatore. Intanto, defolianti e armi chimiche continuano a provocare aborti spontanei. Ettore Masina e Roberto Salas.

Colori naturali versus colori artificiali. Il colore può far bene all'anima, ma malissimo al corpo. L'importanza di vestirsi con abiti in fibra e colori naturali. Le antiche ricette per colorare i tessuti. Tiezzi, Gagliardi, Carl Tiezzi, Cieri, Ceschin, Bussolati, Giusti, Apiani.

Il solito e tremendo Uomo Moderno ha inquinato anche le montagne più alte. Il K2, per esempio, è diventato una discarica d'alta quota. Ora, però, gli scalatori stanno organizzandosi per ripulire: parte l'operazione «Free K2». Demberger.

La cascina lombarda, ovvero: quando il cerchio si chiudeva. Un perfetto modello produttivo basato sui ritmi umani, dove c'era anche lo spazio per guadagnare. Finché, un giorno, arrivò l'agroindustria. Camerlenghi, Morandi.

Inoltre: il fumetto di Panerbarco. Laura Conti, «La leggenda del buon raccolto». Giorgio Celli, «Il temibile sguardo della farfalla». «Sapere di sole». Gino Paoli intervista Ettore Scola.

In edicola martedì 24 luglio, con il manifesto, a L. 3.000